



### **Il dado è tratto**

E' la traduzione della celebre locuzione latina *alea iacta est*, che Svetonio attribuisce a Giulio Cesare. Questi l'avrebbe pronunciata la notte del 10 gennaio del 49 a.C. mentre si accingeva a varcare il Rubicone, un piccolo fiume che segnava il confine tra Roma e la provincia della Gallia Cisalpina. Con questo atto Cesare violò apertamente la legge che proibiva l'ingresso armato nell'*ager romanus*, iniziando così la seconda guerra civile.

La traduzione italiana è frutto di un errore e non rende il senso della locuzione. Probabilmente un errore di trascrizione – aplografia – ha portato alla perdita dell'ultima lettera, mutando "esto" (imperativo futuro, 2° e 3° singolare) in "est" (indicativo presente, 3° singolare).

*Iacta alea esto* sembra dunque essere la frase corretta e si accorda perfettamente con l'imperativo di terza persona tramandato da Plutarco, "ἀνερίφθω κύβος" (aneriphtho kybos): *sia lanciato il dado*.

Oggi l'espressione è utilizzata quando si è presa una decisione importante dalla quale non si potrà più recedere. Lo stesso concetto può essere reso anche con l'espressione *passare il Rubicone*.



Dado romano in osso, British Museum